

SOTTOSEGRETARIO ROCCELLA

«La Quietè non ha i requisiti adatti
Il protocollo di morte è inapplicabile»

CASO ENGLARO

VERSO L'EPILOGO

Nutrizione: cosa dice il codice di deontologia medica Conta solo la volontà del paziente

ROMA. Mentre in Parlamento si discute per arrivare ad una legge sul Testamento biologico, parte del mondo medico manda un messaggio chiaro ai politici: la direzione che la legge dovrà prendere in merito ad uno dei punti più spinosi, ovvero l'ipotesi di poter rifiutare anche il trattamento di nutrizione artificiale, è già scritta nel Codice di deontologia medica, rinnovato nel 2006. Il Codice vieta, infatti, di nutrire, anche artificialmente, chi non lo vuole e stabilisce che il medico debba te-

ner conto delle volontà precedentemente manifestate dal paziente. Due gli articoli in questione, spiega Massimo Cozza, medico e segretario nazionale della Fp-Cgil Medici. Il primo è il 53, dal titolo "Rifiuto consapevole di nutrirsi"; l'altro è l'articolo 38 "Autonomia del cittadino e direttive anticipate", che dice testualmente: «Il medico deve attenersi alla volontà liberamente espressa della persona di curarsi e deve agire nel rispetto della dignità, della libertà e autonomia della stessa»